



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA, UN OBBLIGO DI LEGGE DISATTESO" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 5 NOVEMBRE 2012.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- l'Unione Europea, nell'ambito del prossimo programma quadro sull'ambiente, ha adottato l'indirizzo vincolante di privilegiare la riduzione, il riuso ed il riciclo dei rifiuti rispetto al loro incenerimento o interrimento, prevedendo l'introduzione di un vero e proprio divieto di incenerire o interrare materiali che possano essere riciclati;
- il passaggio dallo smaltimento al riciclo è reso possibile dall'adozione generalizzata del sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti, tanto che nei quartieri dove esso è stato adottato la percentuale di raccolta differenziata è passata velocemente dal 30-35% al 60-65%;
- le linee programmatiche della presente Amministrazione, approvate dal Consiglio Comunale nel luglio 2011, a pagina 23 pongono come obiettivo la "raccolta differenziata dei rifiuti, portandola, nel prossimo quinquennio, dall'attuale 42% verso il 65% previsto dalla normativa nazionale";
- la legge fissa l'obbligo di raggiungere per l'anno 2012 una percentuale minima di raccolta differenziata pari al 65%, ed il Ministro dell'Ambiente Clini ha pubblicamente dichiarato che i Comuni che non raggiungeranno l'obiettivo saranno sanzionati;
- tale obiettivo è raggiungibile esclusivamente mediante una estensione a quasi tutto il territorio cittadino della raccolta porta a porta;
- la Circoscrizione 9, con un ordine del giorno approvato lo scorso 28 maggio, ha chiesto alla Città la pronta estensione al suo territorio della raccolta porta a porta;
- in risposta a tale ordine del giorno l'Assessore competente ha risposto che l'estensione della raccolta porta a porta alla Circoscrizione 9 non potrà avvenire prima del 2015, in base a un piano che prevede una estensione lenta e graduale;
- dunque è certo che la Città non rispetterà per il 2012 l'obbligo di legge, né potrà farlo prima di diversi anni;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) quale sia il piano dell'Amministrazione per l'estensione della raccolta differenziata porta a porta a tutto il territorio comunale, quali ne siano i tempi, quali ne siano i costi e come l'Amministrazione intenda finanziarli;
- 2) se l'Amministrazione ritenga di essere esentata dall'obbligo di legge del 65% minimo di raccolta differenziata e perché, o se, in caso contrario, sia intenzionata a violare la legge e pagare le relative sanzioni e se ne conosca l'ammontare.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino